

La Benedizione che rischiara le tenebre

Cari Parrocchiani,

oggi, venerdì 27 marzo, alle 9.30, l'Arcivescovo Bruno si è recato al Cimitero di Chieti e ha recitato a nome di tutta la Chiesa diocesana una preghiera *per i defunti* a causa del CoVid-19, pregando anche *per gli ammalati, i medici e gli operatori sanitari* e invocando il Signore affinché *liberi tutti dal pericolo di questa pandemia*. Ecco la preghiera recitata oggi dall'Arcivescovo Bruno:

*O Dio onnipotente ed eterno,
profondo è il dolore per non aver potuto offrire
il conforto della fede
ai familiari dei defunti di queste settimane.
Ascolta, Signore Gesù, la preghiera
che la nostra Chiesa di Chieti-Vasto eleva a Te
in questo giorno di Misericordia e di Perdono.
Accogli tra le Tue braccia i morti a causa dell'epidemia
e tutti gli altri defunti; libera l'umanità da questo male.
Siano preziose al Tuo cospetto le preghiere e le lacrime
di quanti hanno perso i loro cari.
T'invoco, Spirito Santo, perché non manchi alla Chiesa,
in questo tempo di prova,
lo spirito di preghiera, di carità e di pazienza.
Manda la Tua Consolazione ai defunti di questa epidemia
e a quanti sono nel pianto e nel dolore.
O Maria, Consolatrice degli afflitti e Porta del Cielo,
sii Tu a consolare quanti sono nel dolore
e ad accogliere i nostri defunti quando,
incontrato il Cristo, compariranno davanti al Padre celeste.
Gloriosi San Giustino e San Michele, nostri potenti Patroni,
otteneteci da Dio il dono della guarigione e intercedete,
in questo Venerdì della Misericordia,
per le anime dei nostri cari defunti.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen*

Queste stesse intenzioni ci chiede di rivolgere stasera alle 18.00 a Dio il Santo Padre. Per accogliere con maggior consapevolezza il suo invito, vi trasmetto alcune informazioni che ho attinto da vari siti ufficiali. Vi allego

anche, alla fine del documento, i testi che il Santo padre userà stasera per la preghiera.

Che il Signore accresca in noi la santa Fede, disponga i nostri cuori a divenire ricettacoli della divina Carità e tutto questo ci aiuti ad unire al sapore agro delle nostre vite il gusto squisito della beata Speranza!

p. Massimiliano Guardini

L'invito del Papa a pregare. Stasera, venerdì 27 marzo, alle 18.00, i cattolici di tutto il mondo sono invitati ad unirsi spiritualmente, attraverso i mezzi di comunicazione, al Papa, che presiederà un momento di preghiera della durata di circa un'ora, dal Sagrato della Basilica di San Pietro, con la Piazza vuota.

Lo ha annunciato lui stesso il 22 marzo al termine dell'*Angelus*: «*Ascolteremo la Parola di Dio, eleveremo la nostra supplica, adoreremo il Santissimo Sacramento, con il quale al termine darò la Benedizione Urbi et Orbi, a cui sarà annessa la possibilità di ricevere l'indulgenza plenaria*».

Come si svolgerà la preghiera. Come fa sapere la Sala Stampa vaticana, in questa speciale circostanza, nei pressi del cancello centrale della Basilica Vaticana, saranno collocati l'Immagine della *Salus Populi Romani* e il Crocifisso di San Marcello. Il Crocifisso è stato oggetto di profonda venerazione da parte dei Romani fin dal 1519, quando rimase illeso nel grande incendio che colpì la chiesa nel cuore di Roma. Ma, soprattutto, a quest'immagine della Madre di Dio, che fu portata nel 1522 in processione per tutti i rioni di Roma, venne attribuita la cessazione della peste.

Dopo la proclamazione della Parola di Dio, Papa Francesco terrà una meditazione. Il Santissimo Sacramento sarà quindi esposto sull'altare collocato nell'atrio della Basilica Vaticana, verrà adorato e, dopo la supplica, seguirà il rito della Benedizione eucaristica *Urbi et Orbi*. Alla fine il cardinale Angelo Comastri, Arciprete della Basilica di San Pietro, pronuncerà la formula per la proclamazione dell'*indulgenza plenaria*.

Che cos'è l'indulgenza plenaria. Come noto l'indulgenza è la totale o parziale remissione, cioè la cancellazione, della pena temporale dovuta per i peccati già confessati e perdonati sacramentalmente. Per spiegarla bene, spesso si ricorre all'esempio del foro sul muro e del chiodo che l'ha procurato.

Il chiodo è il peccato che una volta confessato e perdonato attraverso la Confessione “non c’è più”. Resta invece l’effetto del male commesso, il foro, che l’indulgenza, per così dire, chiude. Riassumendo: l’assoluzione sacramentale cancella i peccati, mentre l’indulgenza cancella la pena temporale. Temporale non significa qui terrena, ma con una durata di tempo “non senza fine”: terrena, oppure da scontare in Purgatorio...

Condizioni per ottenerla. Normalmente le condizioni per ottenere l’indulgenza sono la Confessione sacramentale, la Comunione eucaristica e la preghiera secondo le intenzioni del Papa. È inoltre chiesta un’opera “indulgenziata” da compiere nei tempi stabiliti, che può essere, ad esempio, una determinata preghiera o la visita a una chiesa particolare.

In virtù della drammatica eccezionalità che viviamo, la Penitenzieria apostolica, con il decreto pubblicato lo scorso 20 marzo, va oltre e concede la possibilità di ottenere l’indulgenza plenaria anche «*a quei fedeli che offrano la visita al Santissimo Sacramento, o l’adorazione eucaristica o la lettura delle Sacre Scritture per almeno mezz’ora, o la recita del Santo Rosario o dell’inno Akàtistos alla Madre di Dio, o il pio esercizio della Via Crucis, o la recita della Coroncina della Divina Misericordia, o dell’Ufficio della Paràklisis alla Madre di Dio o altre forme proprie delle rispettive tradizioni orientali di appartenenza, per implorare la cessazione dell’epidemia, il sollievo per coloro che ne sono afflitti e la salvezza eterna a quanti il Signore ha chiamato a sé*», ricevendo il Sacramento della Riconciliazione e quello della Comunione appena sarà possibile.

Ascolto della Parola di Dio

Il Santo Padre:

**Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.**

R. Amen.

Orazione

Il Santo Padre:

Preghiamo.

**Dio onnipotente e misericordioso,
guarda la nostra dolorosa condizione:
conforta i tuoi figli e apri i nostri cuori alla speranza,
perché sentiamo in mezzo a noi la tua presenza
di Padre.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

R. Amen.

Vangelo

Il lettore:

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Marco 4, 35-41

In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui.

Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?».

Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!».

Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?».

E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

Meditazione del Santo Padre.

Raccoglimento dinanzi alla Salus Populi Romani (canto “Sub tuum praesidium”).

Raccoglimento dinanzi al Crocifisso di San Marcello (antifona alla Croce).

Esposizione, adorazione e benedizione eucaristica

Esposizione Santissimo Sacramento.

Adorazione Santissimo Sacramento (canto “Adoro Te devote”).

Supplica litanica

TI ADORIAMO, O SIGNORE.

Vero Dio e vero uomo, realmente presente in questo Santo Sacramento

Ti adoriamo, Signore

Nostro Salvatore, Dio-con-noi, fedele e ricco di misericordia

Ti adoriamo, Signore

Re e Signore del creato e della storia

Ti adoriamo, Signore

Vincitore del peccato e della morte

Ti adoriamo, Signore

Amico dell'uomo, risorto e vivo alla destra del Padre

Ti adoriamo, Signore

CREDIAMO IN TE, O SIGNORE.

Figlio unigenito del Padre, disceso dal Cielo per la nostra salvezza

Crediamo in te, o Signore

Medico celeste, che ti chini sulla nostra miseria

Crediamo in te, o Signore

Agnello immolato, che ti offri per riscattarci dal male

Crediamo in te, o Signore

Buon Pastore, che doni la vita per il gregge che ami

Crediamo in te, o Signore

Pane vivo e farmaco di immortalità, che ci doni la Vita eterna

Crediamo in te, o Signore

LIBERACI, O SIGNORE.

Dal potere di Satana e dalle seduzioni del mondo

Liberaci, o Signore

Dall'orgoglio e dalla presunzione di poter fare a meno di te

Liberaci, o Signore

Dagli inganni della paura e dell'angoscia

Liberaci, o Signore

Dall'incredulità e dalla disperazione

Liberaci, o Signore

Dalla durezza di cuore e dall'incapacità di amare
Liberaci, o Signore

SALVACI, O SIGNORE.

Da tutti i mali che affliggono l'umanità

Salvacì, o Signore

Dalla fame, dalla carestia e dall'egoismo

Salvacì, o Signore

Dalle malattie, dalle epidemie e dalla paura del fratello

Salvacì, o Signore

Dalla follia devastatrice, dagli interessi spietati e dalla violenza

Salvacì, o Signore

Dagli inganni, dalla cattiva informazione e dalla manipolazione delle coscienze

Salvacì, o Signore

CONSOLACI, O SIGNORE.

Guarda la tua Chiesa, che attraversa il deserto

Consolaci, o Signore

Guarda l'umanità, atterrita dalla paura e dall'angoscia

Consolaci, o Signore

Guarda gli ammalati e i moribondi, oppressi dalla solitudine

Consolaci, o Signore

Guarda i medici e gli operatori sanitari, stremati dalla fatica

Consolaci, o Signore

Guarda i politici e gli amministratori, che portano il peso delle scelte

Consolaci, o Signore

DONACI IL TUO SPIRITO, O SIGNORE.

Nell'ora della prova e dello smarrimento

Donaci il tuo Spirito, Signore

Nella tentazione e nella fragilità

Donaci il tuo Spirito, Signore

Nel combattimento contro il male e il peccato

Donaci il tuo Spirito, Signore

Nella ricerca del vero bene e dalla vera gioia

Donaci il tuo Spirito, Signore

Nella decisione di rimanere in Te e nella tua amicizia

Donaci il tuo Spirito, Signore

APRICI ALLA SPERANZA, O SIGNORE.

Se il peccato ci opprime

Aprici alla speranza, Signore

Se l'odio ci chiude il cuore

Aprici alla speranza, Signore

Se il dolore ci visita

Aprici alla speranza, Signore

Se l'indifferenza ci angoscia

Aprici alla speranza, Signore

Se la morte ci annienta

Aprici alla speranza, Signore

Orazione

Il Santo Padre:

Preghiamo.

**Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.**

R/. Amen.

Il Cardinale Angelo Comastri, Arciprete della Basilica di San Pietro, annuncia la Benedizione "urbi et orbi", con annessa indulgenza plenaria mediante apposita monizione:

Il Santo Padre Francesco
a tutti quelli che ricevono
la benedizione eucaristica
anche a mezzo della radio,
della televisione
e delle altre tecnologie di comunicazione,
concede
l'indulgenza plenaria
nella forma
stabilita dalla Chiesa.

Il Santo Padre dà la benedizione con il Santissimo Sacramento.

Acclamazioni

- Dio sia benedetto.
- Benedetto il suo santo nome.
- Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
- Benedetto il nome di Gesù.
- Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
- Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
- Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.
- Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
- Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
- Benedetta la sua santa e immacolata concezione.
- Benedetta la sua gloriosa assunzione.
- Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
- Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
- Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.